

Caro Direttore,

alcuni di noi (ordinari del Dipartimento di Matematica) hanno recentemente appreso che per il 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pisa non ha assegnato posizioni di ordinario a Matematica. Questa notizia ci ha colto di sorpresa, perché le informazioni che avevamo ricevuto erano diverse. Ecco ad esempio un estratto da un tuo messaggio, precedente alla consultazione telematica degli ordinari:

[...]

"In breve, il contesto e' il seguente:

- il CdA ha assegnato al Dipartimento di Matematica per quest'anno 2 promozioni da ordinario (una in più del previsto);
- sicuramente un'altra promozione da ordinario (e forse due) ci sarà assegnata l'anno prossimo;"

[...]

Indipendentemente da quale ne sia stata la causa, la non corretta informazione ha sicuramente falsato la discussione tra gli ordinari e la consultazione sul settore concorsuale/scientifico-disciplinare. Di conseguenza temiamo che la pur informale decisione, presa in modo decisamente affrettato e senza conoscenza dell'effettiva situazione, possa creare un precedente negativo in una questione delicata come lo sviluppo equilibrato del Dipartimento.

A questa considerazione se ne aggiungono altre. Anzitutto quella dell'apparente discordanza formale tra il comportamento del CdA e le prescrizioni del regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori. Infatti, il 9 luglio scorso il CdA ha emanato una delibera (la n. 180) che attribuisce 17 posti da ordinario a 13 dipartimenti (incluso Matematica) per l'anno 2015, e 28 posti da ordinario per il 2016 a 17 dipartimenti (escluso Matematica). Il fatto che appare formalmente in contrasto con il regolamento di Ateneo è che il CdA ha deciso anche i settori scientifico-disciplinari o concorsuali di almeno 15 di tali posti per il 2015 anche se, a quanto ci risulta, non tutti i dipartimenti "beneficiari" si sono ufficialmente espressi in proposito. D'altra parte, l'articolo 2 del regolamento di Ateneo prescrive che i dipartimenti richiedano posti specificando modalità di chiamata (chiara fama, ex art. 18 o ex art. 24), settore concorsuale, eventualmente uno o più settori scientifico disciplinari, ed altro. Il nostro Dipartimento, nella seduta del 10 aprile scorso, ha deliberato la trasmissione al CdA di una lista di settori contenenti abilitati da ordinario e "in sofferenza", senza indicare (su esplicita richiesta scritta del Rettore, vedi nota rettorale del 16 marzo) una graduatoria di priorità. Non ci sono state altre delibere del Dipartimento in proposito prima del 9 luglio. Di fatto, quindi, perlomeno stando ai documenti ufficiali, la scelta dei due settori per i due posti da ordinario attribuiti a Matematica nel 2015 è stata fatta dal CdA, non dal Dipartimento, in contrasto con le prescrizioni del regolamento di Ateneo.

La delibera 180 del CdA contiene poi una strana incongruenza, perché vi si legge che il CdA decide, su proposta del presidente, di "soprascedere circa l'attribuzione dei due settori scientifico-disciplinari attribuiti ai dipartimenti di Chimica e chimica industriale e di Farmacia, rimandandone l'approvazione alla successiva seduta dopo la valutazione dei rispettivi consigli". Potremmo quindi dedurre che, per qualche ragione, nel caso di quei due dipartimenti il CdA si sia comportato in maniera diversa, acquisendo un parere formale. Inoltre questo sembra indicare che i tempi entro i quali doveva essere trasmesso (in qualche modo) al CdA l'orientamento dei Dipartimenti avrebbero potuto essere diversi da quelli in cui siamo stati forzati ad operare.

Le precedenti considerazioni aumentano le nostre perplessità sulle modalità, interne ed esterne al Dipartimento, con le quali siamo stati richiesti di esprimerci.

Non riteniamo realistico né costruttivo chiedere la sospensione del bando nel settore concorsuale 01/A3, sospensione che d'altra parte avrebbe permesso di riconsiderare in modo aperto, trasparente e scientificamente ponderato la scelta del settore concorsuale. Ciononostante, per tutte le ragioni evidenziate, i firmatari di questa lettera sentono il bisogno di esprimere il proprio disagio pubblicamente e di richiedere una discussione aperta che avvenga nella sede istituzionalmente preposta, cioè il Consiglio di Dipartimento.

Ti chiedono pertanto di inserire come punto principale all'ordine del giorno di un prossimo Consiglio di Dipartimento, il seguente argomento:

"Discussione sulla recente procedura di assegnazione di posti da ordinario da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pisa".

Riccardo Benedetti,  
Fabrizio Broglia,  
Margherita Galbiati,  
Paolo Lisca,  
Rita Pardini,  
Carlo Petronio,  
Mario Salvetti  
+  
Roberto Dvornicich  
Patrizia Gianni  
Pietro Majer  
Andrea Milani